

DOCUMENTO FINALE

L'Esecutivo Regionale della UIL Scuola di Puglia, convocato d'urgenza in videoconferenza il giorno 16 novembre 2020 e alla presenza del Segretario Generale Nazionale Pino Turi,

PREMESSO

Che la didattica in presenza deve svolgersi nella più assoluta sicurezza per lavoratori, studenti e rispettive famiglie.

ACCERTATO

Che dal bollettino epidemiologico della Regione Puglia in data 15 novembre 2020 si riscontrano **905** casi positivi da Covid-19 con un incremento di **139** casi nelle ultime 24 ore e di **8.737** nell'ultima settimana, con inevitabili ripercussioni sulla tenuta del sistema ospedaliero e sulla potenziale diffusione del virus all'interno delle istituzioni scolastiche, inducono lo stesso Esecutivo a una complessiva ed approfondita riflessione.

In questo periodo, ha sottolineato nella sua relazione introduttiva il Segretario Generale, abbiamo assistito ad un braccio di ferro tra il presidente Emiliano e la ministra Azzolina, con inevitabili incursioni e ripercussioni sull'autonomia scolastica, anche da parte della magistratura amministrativa, operando così la trasformazione dell'istruzione da funzione primaria ed essenziale dello Stato in servizio a domanda individualizzata, identificando in tal modo la scuola come **“un vaso di coccio tra vasi di ferro”**. La scuola non può essere terreno di scontro politico! Non è campo di contrasto e di conflitto politico, ancor di più in periodo di pandemia. La scuola, in

questi ultimi mesi, ha lavorato senza sosta per riaprire in sicurezza, investendo notevoli risorse finanziarie.

E proprio partendo dalle ultime disposizioni e dai conseguenti comunicati politici, che stanno generando ulteriori confusioni e contraddizioni, oltre che incomprensibili ed aggiuntive prove tecniche di autonomia regionale differenziata, l'Esecutivo Regionale della UIL Scuola di Puglia

ESPRIME

Un giudizio decisamente negativo sulla Didattica Digitale Integrata, “*un'invenzione scriteriata*”, avallata, tra l'altro, da un Contratto Nazionale Integrativo che la Uil Scuola non ha sottoscritto, con il solo fine di tutelare tutti i lavoratori della comunità educante, contratto che benché sottoscritto da due sindacati su cinque (il terzo sottoscrittore non è firmatario del contratto nazionale), non offre le garanzie necessarie a chi la mette in atto e a quanti ne sono i destinatari. Infatti, la Uil Scuola ritiene che nel CCNI non siano acclarati i fondamenti culturali, normativi, pedagogici e metodologici della DDI, **sottolineando l'impossibilità di porre in essere una lezione con la divisione della classe, parte in presenza e parte a distanza**, e che non sia possibile continuare a considerare gli **alunni portatori di BES soggetti avulsi dal sistema di integrazione nel gruppo classe**. Ben altra cosa è la Didattica a Distanza, quale misura alternativa ed emergenziale rispetto a quella in presenza, sulla quale invece si sarebbe dovuto contrattare!

Se è vero che per gli adolescenti la chiusura prolungata delle scuole rischia di avere conseguenze psicologiche molto serie, è altresì vero che non si può sacrificare l'altro diritto altrettanto garantito costituzionalmente, come quello alla salute dei docenti, **compresi i docenti di scuola dell'infanzia**, nonché del personale ATA e dirigente.

Né è da sottacere, infine, l'altra situazione allarmante, che non ha trovato le opportune risposte nelle giuste sedi, quale quella dei **lavoratori fragili**, per i quali l'esecutivo dà mandato all'ufficio legale di valutare ogni possibile azione, anche di natura giudiziaria, perché prevalga finalmente la ragione. Non si può scaricare la

responsabilità del Covid-19 su tali lavoratori, costretti a richiedere l'assenza per malattia senza alcuna forma alternativa di tutela.

La Uil Scuola sottolinea il mancato insediamento di presidi sanitari all'interno di ciascuna scuola, senza ricorrere a soluzioni di facciata come quella del "referente covid". Il nostro sindacato si propone quale "punto di ascolto" per i propri iscritti e, più in generale, di tutti i lavoratori, docenti – ATA – Dirigenti scolastici, per supportarli in questo periodo di difficile gestione della comunità educante.

Premesso quanto sopra e preso atto del fallimento delle politiche sin qui adottate, soprattutto in questi ultimi mesi, in tema di sanità, trasporti e istruzione, l'Esecutivo regionale della Uil Scuola di Puglia, all'unanimità,

CHIEDE

Nella oggettiva considerazione della mutata ed aggravata situazione epidemiologica e della diffusione registrata negli ultimi giorni tra il personale scolastico e gli stessi alunni, che la Regione, in accordo con il Governo nazionale, valuti **la chiusura totale di tutti gl'istituti scolastici pugliesi**, al fine di salvaguardare la salute dei lavoratori della scuola, degli alunni e, conseguentemente, delle famiglie.

Bari, 16 novembre 2020

Approvato all'unanimità